

TORNATA DEL 22 APRILE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Omaggi. — Congedi. — Dichiarazione del deputato Sprovieri relativa alla votazione dell'ordine del giorno del deputato Ricasoli a proposito delle interpellanze sull'esercito meridionale. — Presentazione di un disegno di legge del ministro per la guerra per la conversione in legge di alcuni decreti relativi ai militari privati d'impiego da cessati Governi per causa politica. — Verificazione di poteri — Proposizione del deputato Carutti per la stampa di atti relativi all'inchiesta dell'elezione del collegio di Avigliana, ed al giorno della relazione — Parlano i deputati Serra F. M. e Di Cavour Gustavo — Il deputato Serra F. M. riferisce intorno all'esito dell'inchiesta deliberata, per accusa di corruzione e di brogli. — Si fanno sgombrare le tribune pubbliche per segni di disapprovazione sconvenienti da esse fatti. — Continua la relazione e conclusione per il convalidamento dell'elezione — Sulla stampa e sulla discussione parlano ancora i deputati Carutti Di Cavour Gustavo, Serra F. M., relatore, e Berteau — Si delibera la stampa della relazione dell'autorità giudiziaria, e si stabilisce il giorno della discussione. — Incidente sullo svolgimento della proposta di legge del deputato Garibaldi per l'armamento nazionale — Parlano il ministro per l'interno, ed i deputati Cadolini, Pepoli Gioachino, Musolino e Macchi — È presa in considerazione — Discussione del disegno di legge per pensioni alle vedove dei militari il cui matrimonio non fu autorizzato — Opposizioni del deputato Macchi alle modificazioni della Giunta — Parole in difesa del relatore Di Pettinengo — Osservazioni dei deputati Mai, Bruno, Mosca, Chiaves e Mazza — Si delibera che la discussione segua sulla proposta della Giunta.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

MASSARI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

MISCHI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni: 7001. 183 cittadini di Napoli domandano che venga mantenuto il monistero di San Severino dei padri benedettini esistente in quella città,

7002. Vischi Serafino, già tenente in 2° del 1° reggimento dragoni di Napoli, chiede di essere reintegrato nel suo grado, e si proceda ad un regolare giudizio contro le persone che gli surrepirano la domanda di demissione.

7003. Il luogotenente generale del Re in Sicilia sottopone al giudizio della Camera una petizione di parecchi volontari siculo-calabresi, i quali, per gli allegati servizi resi alla causa nazionale, domandano di essere insigniti d'una medaglia d'onore, e provvisti di competente pensione.

GIUNTI. Domanderei che si desse di nuovo lettura della petizione 7000, che non ho potuto intendere.

• (Il segretario Mischi dà lettura del seguente sunto della petizione 7000):

Tredici deputati presentano una petizione sporta da 262 comuni delle provincie di Basilicata e delle Calabrie per la costruzione di una strada ferrata che congiunga quelle popolazioni al rimanente d'Italia, e fanno istanza perchè si dia mano ai lavori contemporaneamente alle ferrovie che verranno aperte nelle altre provincie dell'ex-reame di Napoli.

GIUNTI. Con questa petizione molti individui della provincia di Calabria domandano una cosa che merita tutta l'attenzione della Camera.

L'abborrito dispotismo borbonico ha ridotto a tale infelice condizione quelle popolazioni, che non si possono muovere facilmente, per mancanza di strade, di ponti.

L'onorevole ministro pei lavori pubblici, giorni sono, ci disse che per molte imprese si erano spesi milioni nel Napolitano. Questo sarà verissimo; ma è certo che nella Basilicata e nelle Calabrie non vi sono ponti, nè strade; vi sono imprese che furono incominciate, e poi abbandonate.

Il re di Napoli soleva dire che ai Calabresi dovevano lasciarsi solo gli occhi da piangere; figuratevi se ei voleva pensare a promuovere queste imprese! Ma questi popoli lacerarono quell'iniqua sentenza, mostrando al mondo che non s'insulta così un paese.

La storia di quelle provincie, o signori, dal 1849 in qua, è storia d'infiniti dolori, di sangue: la prigione, l'esiglio, la galera, la scure del carnefice. . . .

PRESIDENTE. Mi corre obbligo di avvertire l'onorevole deputato che in questo momento non può aver la parola sul merito della petizione: ei deve limitarsi a chiederne l'urgenza, od esporre le ragioni per le quali crede debba l'urgenza essere ammessa.

GIUNTI. Potrei dimostrare fino all'evidenza che la strada ferrata delle Calabrie, considerata e dal lato politico e dal lato strategico, è sommamente importante. Mi limito però a pregare la Camera di dichiarare questa petizione d'urgenza, anche nell'intento che questa strada sia incominciata il più presto possibile, per togliere a quelle provincie il malcontento, e dar loro pegno di un miglior avvenire.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Giunti chiede che sia dichiarata d'urgenza la petizione 7000, il cui sunto fu testè letto.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza si riterrà approvata. (È approvata.)

(Prestano giuramento i deputati Maurizio De Sonnaz (*Applausi*), G. B. Michelini, Giuseppe Corrias.)